

ABBONAMENTI

Anno L. 8 - Semestre L. 1,75 - Trimestre L. 1
Estero: Il doppio.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dallo Studio Tecnico Industriale Teodorani & Zappi in Cesena, Contrada Carbonari N. 9 (Casella N. 10). — Diffide, necrologie, ringraziamenti, etc. cent. 10 la parola. Sentenze giudiziali L. 8 la linea di corpo 8. Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione: CESENA

Via Mazzini, 9.

Telefono 72.

SACRIFICIO

A volte — noi che siamo quassù a diretto contatto con quelli che sono i lati tragici e orribili della guerra — vien fatto di domandarsi: « perchè? »

Perchè non debbono gli uomini viver tranquilli, con la serenità, con la pace ch'è degna di esseri ragionevoli; perchè debbono distruggersi a vicenda, feroce-mente dimentichi di ogni nobiltà e gen-tilezza umana?

E cos'è questo mostro che tutti invo-cano — patria — al quale tutti si immo-lano ebbri e meravigliosi dispregiatori del pericolo?

Eroico, divino — o non più tosto in-fernale?

C'è una risposta che convien dare. Bisogna esser forti per comprenderla. Bisogna aver l'anima d'acciaio, per non annerire di pessimismo il cristallo della propria fede; per non abbattersi; per non ricadere, stolti, nell'inerzia; per non rin-negare la vita per la contemplazione, col falso mito atroce del peccato originale, dal quale non v'ha purificazione al mondo.

E' questa: « è destino. » Destino: legge umana e divina. Destino: ineluttabile ne-cessità che presiede alle nostre azioni; che si sovrappone a noi; ma è nel tempo istesso cosa nostra, perchè richiesta dalla essenza della nostra natura.

Destino, questo che ci spinge a lottare, a travagliarci, a guerreggiare, a distrug-ger per edificare, alla ricerca di una Chimera; per una perfezione che non verrà mai, chè noi ce la figuriamo come pace, come stasi; come morte, dunque, che im-petridisce e dissolve.

Mutano, mutarono, muteranno le forme di lotta: la guerra — forse — non sarà più; ma non per questo si avrà, al mon-do, la pace.

L'uomo, essere limitato, conchiuso in una breve cerchia intellettuale, fisica, morale, è votato a questo travaglio infi-nito. Egli non vede, non sa, non penetra se non quanto gli è consentito da questa sua natura limitata e povera. Ma intuisce, sente qualcosa di più. Sente il divino, il perfetto. Essere vivente nel tempo e nello spazio, supera colle profonde luci della sua intuizione e spazio e tempo. E' questa la sua tragedia. Lotta per quel che non può raggiungere. E la sua illusione lo porta a figurarsi tutto il cammino da percorrere nel passo ch'egli intende a fare. Poi, tragici disinganni. Abbattimenti. Co-me un senso dell'inutilità dell'uomo e del dolore. Come uno scoramento. Che può portare alle conclusioni di Arturo Scho-penhauer. Che può portare alla fede del Sillabo.

Perocchè l'uomo sente necessità di com-

penso morale alle angosciose lotte inces-santi, ai dolori della vita. E allora dice: « questa vita »; e se ne figura un'altra, di pace. E allora prega. E allora diventa re-ligioso di religione professata e rituale. E allora si spiega il rifiorire della pratica religiosa in tempi, come questi, così gra-vidi di angoscia e di dolore.

E allora trasporta, lentamente la sua anima al di là della vita; rinnega l'azione. *Laorymarum vallis.*

Può portare anche ad altre conclusioni. Questa. Tutto al mondo dev'essere, anche la lotta, anche l'errore, anche il delitto: lotta, momento della pace; errore, momento della verità; delitto, momento della giustizia. (Anche il peccato, anche il senso, anche la materia, in fine, nella fede di Cristo, hanno ugual valore: ricor-date la redenzione.) Riflessi come noi sia-mo di cosa divina, dobbiamo sentire tutto il divino ch'è nella stessa battaglia, qua-lora sia essa vivificata dall'idea che è progresso, dalla necessità dello sforzo verso la perfezione.

Non siamo per « la guerra ». Siamo contro il pacifismo. La guerra è una forma di lotta, che può anche, che deve sparire, imperocchè nel cammino molte cose be-stiali ed animali dell'uomo debbono sparire (come noi non mangiamo più i nostri simili, come non abbiamo più i costumi delle scimmie, dei pesci, dei rettili). Ma stasi, no; ma beata immobilità, no; ma illusioni che sia possibile un eden terre-stre o celeste, no. Dio è in noi; il valore assoluto extratemporale ed extraspaziale diventa, riflesso e rinfranto, relativo nello spazio e nel tempo. Epperò bontà suppo-ne ed esige malvagità, virtù vizio, pace lotta.

Dunque v'ha qualcosa fuori di noi?

No. V'ha qualcosa di cui noi siam par-te, che non possiamo comprendere, che possiamo intuire. Non trascendenza: im-manenza. Non altra vita: il valore, il compenso morale è nello sforzo, nell'atto in sé, nella nostra stessa vita.

Quando siam pervenuti a tanto, siam liberi.

Siamo nomini. Ci sentiamo sani e forti. Sopportiamo serenamente il dolore.

Chi è che pensa che, troncate le radici del capitalismo, tutto l'albero cada, e non dia più mali frutti, e il cielo rimanga li-bero e vuoto, alla fine, di una serenità che è di perla? Nel passo non è tutto il cammino. Altre battaglie verranno.

L'atto d'accusa del pallido acetosa ge-novese risuona ancor giusto: « Io vi ac-cuso di aver ridotto tutto a una questione di pane. » Di ventre, diremmo noi: e que-stione di pane e di ventre è da vero, ma

soltanto perchè van rinforzati, rinvigoriti, temprati muscoli e cuori per le lotte che saranno poi.

A che crear nuove illusioni? Volete rinnovar le tragedie, annullar le espe-rienze di dolore? L'illusione del contratto sociale — o Gian Giacomo che promettevi la rinnovata età d'oro — si fa persona in Robespierre verdemare, urta con la realtà, e crea il terrore. Cadono le teste. Sistole e diastole del cuore della Chimera. Eroica, divina, o non più tosto infernale?

La patria. La patria che esige oggi tanti morti in olocausto, la patria, che « si fa » nella guerra, in quel senso di oscura e grande solidarietà che ci lega nel momento del pericolo; la patria è dunque essa quell'assurdo incomprensibile che ci fa pazzi, dimentichi di nostra mi-gliore umanità?

Essa è più tosto una di quelle forme, di quei modi di vita tra pensati e rea-lizzati che oggi gli uomini compiono in guerra, donando la vita alla nazione, alla terra, alla stirpe.

E' il nostro passo, che noi compiamo. E sarà (un caduto, maestro di umanità e di bellezza, ce lo ha detto con voce d'oro, che non dimenticheremo: Serra, il nostro grande buono fratello) sarà la vita della nostra generazione; la nostra generazione affermata nella vita.

E' il sacrificio di oggi, il dolore che noi dobbiamo pagare a tributo.

Chi sente tanto onestamente ottuso da preveder per domani l'età favolosa dell'oro? Disse uno che non fu a bastan-za compreso — Giovanni Bovio: « La-sciamo ai chierici di predicare la pace e il gaudium grande; noi predichiamo la lotta e il gaudium poco. »

Rammentino e comprendano gli nomi-ni di nostra parte. La nostra parola de-v'essere: « Sacrificio ».

E', in'essa, la coscienza che abbiamo dolorosamente conquistata; che non vo-gliamo perdere.

f. c.

Ciò che si dice e stampa nel mondo

I Dardanelli nel 1836. — Un li-bro poco conosciuto è il volume di Moltke dal titolo « *Lettere dall'Oriente* ». Contiene le impressioni del viaggio fatto a scopo militare dal celebre Maresciallo nel 1835-36 in Turchia. Il libro si legge volentieri ed è anche oggi a tanta distanza di tempo interessante. Una delle cose che ci ha maggiormente colpiti è la descrizione che il Moltke fa dei Dardanelli e la sua pro-fetia sulla imprevedibilità della posizione dal lato del mare se non accompagnata da un attacco dal lato di terra. « All'en-trata dei Dardanelli sorgono i nuovi ca-

stelli che i Turchi hanno edificato sul modello dei vecchi. L'Europeo si chiama Sed il Bar — la chiave del mare; l'asiatico Kumkaleh — il castello di sabbia.... La difesa propriamente detta comincia due leghe più innanzi e consiste nelle batterie costruite sullo spazio di una lega fra Tscianak-Kalessi e Nagara. Fra Sultani-Hissar e Kilid Bar — il castello del mare — il passaggio si restringe fino a 1986 passi e le palle dei cannoni di questi forti solidissimi e delle grandi batterie onde sono fiancheggiati giungono da una riva all'altra. I Dardanelli sono difesi da 580 cannoni il cui calibro varia fra 1 libbra e 1600... Ho osservato dei grandi Kemerlik che lanciano palle di granito o di marmo ».

Dopo avere parlato del forzamento compiuto nel 1807 da lord Duckvort e avere discusso intorno alla efficacia dei tiri di mare e di terra concludendo che « il numero superiore dei pezzi è da parte della flotta; le circostanze più favorevoli sono per la batteria di terra » Moltke conclude: « Allorchè il materiale di artiglieria sarà perfettamente disposto nei Dardanelli, io credo che nessuna flotta nemica potrà tentare di risalir la corrente. Gli assalitori sarebbero sempre obbligati a sbarcar della truppa e ad attaccare la batteria alla gola. E questa impresa non sarebbe così facile come si vuole far credere ».

Ecco una previsione, di cui gli avvenimenti attuali hanno dimostrata la esattezza.

Il clero tedesco predica la barbarie

Il *Daily News* pubblica tre sermoni pronunciati recentemente in Germania, che dimostrano — dice il giornale — che le accuse di barbarie mosse al clero tedesco non sono esagerate.

Il pastore Zobel, predicando nella grande chiesa luterana a Lipsia ha detto: È con profonda coscienza della nostra missione che ci felicitiamo quando i nostri cannoni schiacciano i figli di Satana; quando i nostri sottomarini inviano in fondo al mare migliaia di non eletti. Le loro sofferenze ci devono far piacere; le loro grida di disperazione non devono commuovere i cuori dei tedeschi. Non bisogna avere alcuna pietà per gli inglesi, i francesi ed i russi che si sono venduti al diavolo.

Seeby, professore di teologia a Berlino, predicando nella cattedrale ha detto: Noi non odiamo i nostri nemici; ma riteniamo che è giusto ucciderli e farli soffrire. In tal modo compiamo opera di carità. La Germania ama le altre nazioni e le punisce per il loro bene.

Il pastore Fritz Philippi, di Berlino, ha detto: La missione divina della Germania è di crocifiggere l'umanità. Il dovere dei soldati tedeschi è dunque di colpire senza mercé; essi devono uccidere, bruciare, distruggere. Ogni mezza misura sarebbe iniqua più di una guerra senza pietà.

Caduti per la Patria

Mort.

70. ABBONDANZA TOMASO di Luigi - S. Mamante.
71. BARUZZI NULLO di Guglielmo - Cesena.
72. DRUDI ADOLFO di Enrico - Cesena.
73. FRINI EMILIO di Luigi emigrato a Longiano.
74. FRANCA GIUSEPPE di Domenico - Diegaro.
75. GENTILI PASQUALE di Pietro - Bio Marano.
76. RICCI AMEDEO di Angelo - Tesselio.
77. STELLA PASQUINO di Venanzio - Tesselio.
78. VAIENTI ERNESTO di Giuseppe - Calisese

Morti per malattia contratta in guerra

79. BACCHI EGISTO di Anselmo - residente a Cervia.
80. FARABEGOLI PRIMO di Enrico - Forlignano.
81. MANUZZI PRIMO di Pietro - emigrato a Forlimpopoli.
82. MATASSONI ATTILIO di Domenico - emigrato a Villadossola.
83. SENNI SALVATORE di Ercole - S. Tomaso.
84. ZOFFOLI URBANO di Domenico - Ronta.
85. ZATTINI GIUSEPPE di Giovanni - Tesselio.

Feriti.

59. BERNETTI TRENTO di Cesare - Luzzena.
60. BERARDI FERDINANDO di Ferrante Caporale - S. Giorgio.
61. BONI URBANO di Enrico - S. Vittore.
62. TARGHINI URBANO di Davide - Cesena.
63. UGOLINI GIUSEPPE di Pasquale - Torre del moro.
64. MARCHI LIVIO di - Pievesestina.

Dispersi.

12. ANDREUCCI PAOLO di Biagio - S. Egidio.
13. BELLETTI GIOVANNI di Federico - Osterriaccia.
14. BARBONCELLI BIAGIO di N. N. - Martorano.
15. CAMPANA ADAMO di Federico - S. Pietro.
16. DALLARA CARLO di Luigi - Monte Leone.
17. GOLINUCCI AURELIO di Angelo - Martorano.
18. MARALDI SECONDO di Paolo - S. Tomaso.
19. RAVAIOLI EGISTO di Mauro - Cesena.
20. RAVEGNINI CESARE di Gius. - Cesena.
21. SEVERI EGIDIO di Edoardo Serg. - Forlignano.
22. SEVERI AMLETO di Gaudenzio - Cesena.
23. SPADA NATALE di Giuseppe - emigrato a Cesenatico.

Prigionieri.

15. BOSCHI VALENTINO di Lazzaro - S. Mamante.

Agli amici e agli abbonati!

Di questi giorni è stato diramato un invito a contribuire in più larga misura alla vita del nostro POPOLANO verso il quale oggi deve essere volto il pensiero affettuoso degli amici tutti.

Coloro che non avessero ancora risposto a tale invito lo facciamo senza ritardo.

Un altro invito è pure stato mandato agli abbonati, amici e non amici, affinché si mettano una buona volta in regola.

Avvertiamo che non useremo riguardi a chicchessia e che pubblicheremo i nomi dei morosi siano essi amici o no, rispettando persone o no. — Chi non paga i debiti non merita riguardi.

L'Amministrazione.

AMILCARE CIPRIANI.

La notizia dell'improvviso malore che aveva colpito l'incorruttibile rivoluzionario, il fustigatore di tutti i vili, aveva addolorato profondamente anche l'animo nostro. Egli non doveva scomparire proprio in questo momento!

In fatti i giornali annunziano che va migliorando e il male non presenta nessuna gravità.

Il cuore nostro gioisce e fa i migliori auguri di guarigione pel venerando ribelle.

Nostre Corrispondenze

S. Giorgio 25 genn.

Da un po' di tempo vanno succedendosi in questa popolosa borgata tali atti di vandalismo che da vero non si spiegano in confronto al grado di educazione e di civiltà che aveva dimostrato in ogni circostanza di possedere.

Sorpassando agli atti teppistici compiuti da tempo accenneremo ad uno più recente e non meno deplorabile. I soliti... bambini hanno rotto l'inferriata (e non vi sembri poco) a una finestra della cantina sottostante all'aula della 1. Classe, hanno ingrandito l'apertura, togliendo una quantità di pietre a l'intorno e sono entrati. Nell'interno hanno aperto la porta, rompendo la serratura e poi compiuto il gran prodigio se ne sono andati.

Al buon senso dei Cittadini il giudicare se questa è opera civile. Ad ogni buon fine avvertiamo che se si continuerà con questo sistema di vandalismi l'autorità competente sarà costretta a chiudere la Scuola.

Borello 21 genn.

Comunichiamo con vero orgoglio che a questo Comitato di Assistenza Civile sono pervenute diverse offerte di concittadini che dalle lontane terre sentono più forte l'attaccamento alla madre Patria per la quale, non potendo dare il braccio, danno il loro aiuto con l'obolo.

La sottoscrizione mensile di L. 20 offerta dal Sig. Bertozzi Balilla è accompagnata da una lunga lettera ispirata a nobili sensi di santo patriottismo con la quale, mentre incita i buoni a continuare nell'opera iniziata di assistenza ai fratelli che combattono contro l'odiato nemico, manda saluti ed auguri fervidi ai caduti sul Campo della gloria.

L'Ing. Cav. Nullo Bertozzi manda una lista di offerte date dai propri dipendenti.

Bertozzi Balilla sottoscrizione mensile L. 20,—	
Ing. Cav. Nullo Bertozzi	» 100,—
Baracchini A. e A.	» 20,—
Maffuer Antonio	» 10,—
Rancarani Vincenzo	» 13,—
Digani Romualdo	» 7,—
Sorrentino Annibale	» 5,—
Casu Giuseppe	» 5,—
Cancedda Raimondo	» 4,—
Fois Raimondo	» 5,—

189 —

Tipano 81 genn.

Da un lunghissimo corso d'anni si trascina una vertenza fra il Municipio di Cesena ed alcuni proprietari pure di Cesena per la soppressione della strada Vicinale Tipano - Santerini.

Tale vertenza ebbe il suo epilogo con una sentenza che autorizzava il Comune, nell'interesse anche di questi abitanti, a ripristinare la già soppressa strada. Senonchè i prefati proprietari che avevano interesse a mantenere la soppressione della Strada si obbligarono di fare alcuni lavori di sistemazione purchè non si desse esecuzione alla sentenza. Da tale epoca sono passati ancora degli anni ed i signori proprietari non hanno ancora costruito lo scolo che doveva sorgere sul tracciato della vecchia Strada soppressa.

Ma fino a quando il Municipio continuerà a farsi menar pel naso?

(N. d. E.) Ci consta che il Municipio non si fa menar pel naso perchè è diffidato i suddetti Signori proprietari che scorso inutilmente il mese di febbraio farà, senz'altro avviso, eseguire la nota sentenza, cioè il ripristino della strada soppressa.

Leggete e diffondete

IL POPOLANO

Cronaca di Cesena.

Consiglio Comunale.

La seduta Consigliare indetta per le ore 19,30 del 31 gennaio è stata rinviata al giorno 5 febbraio p. v. all'ora stessa.

Ai signori Consiglieri si fa preghiera di non mancare.

Commemorazione Marinelli.

Nell'ampia sala della Consociazione martedì sera **Ubaldo Comandini**, alla presenza di numerosissimo pubblico commosso e plaudente, tenne la commemorazione del nostro **Guido Marinelli**, della cui morte gloriosa ricorreva il novantesimo giorno. L'oratore con parola calda di affettuosa commozione rievocò la diritta figura dell'Eroico scomparso, così caratteristica nelle sue ineguaglianze, tra lampi di indomita attività, e periodi di intenso lavoro intimo nell'apparente aspra apatia dell'animo inquieto. Ricordo i momenti del fervore nelle battaglie molte e belle combattute insieme a **Guido**, la persistente vivacità di fede che Egli portava a traverso delusioni e scoramenti, più forte: tutta la vita spenta per il nobile Ideale che Egli ricercava appassionato e seguiva dovunque con la sua mente fervida, che aveva seguito nell'ultimo appello sui campi di battaglia. E con la figura di **Guido** per le parole dell'oratore tutti furono ricordati, gli oscuri e gli umili di cui noi ignoriamo e ignoreremo i nomi, i modesti che morirono nelle gesta di gloria che oggi si compie, quei che furono con noi, e quelli che noi ignoriamo: e i nostri compagni di fede che seguendo gli esempi luminosi dei grandi Padri seppero, con l'olocausto della loro vita, rendersi degni di loro, del loro ideale di giustizia di libertà di umanità. Poiché son queste le idee che noi ora difendiamo dalla barbarie nemica, in questa nostra guerra.

Al termine del suo dire una calda ovazione ha salutato l'oratore la cui orata parola ha indelebilmente scolpito nel cuore di ognuno i sentimenti e i propositi da lui evocati.

Furono poi letti i seguenti telegrammi inviati per la mesta ricorrenza:

Tre mesi non hanno attutito il dolore che gli anni non potranno cancellare se pur lontano a combattere la santa guerra cui GUIDO dette palpiti energie vita iri è il mio cuore fraterno dove lo ricordate per trarre dal dolore nuova volontà di battaglia.

FEDERICO COMANDINI.

Tempo cattivo vietami venire Cesena assistere commemorazione indimenticabile valoroso GUIDO.

Tenetemi presente saluti

MARIO GODOLI

Per il Prestito Nazionale.

Le sottoscrizioni per il Prestito Nazionale al 5 % anche a Cesena hanno ormai raggiunto il milione. A tutt'oggi, le sottoscrizioni dei privati presso la Cassa di Risparmio ammontano a L. 390,000. La Cassa stessa ha sottoscritto in proprio per L. 200,000 ed ha assunte altre L. 125,000 come partecipante al Consorzio per il collocamento del prestito. Presso la Banca Popolare si sono sottoscritte L. 184,800 dai privati e si sono convertite L. 87,000 del prestito del giugno scorso. Presso la Banca del Piccolo Credito Romagnolo L. 152,250 e infine presso l'Ufficio Postale L. 4590 e così in tutto L. 1,057,190.

Teatro Giardino.

Tra l'interesse del pubblico seguono al « Giardino » le rappresentazioni del *Faust*. Una vera folla accorse sabato e domenica ad applaudire i bravi artisti, dal tenore Bergonzini che unisce al pregio di una voce gradevole ed estesa un fraseggio misurato e una dizione sicura, alla signorina Natan che si mostra cantante efficace e corretta nella sua difficile

parte, al bravo cav. Marri colorito Meffostefe. Martedì per dar riposo alla Signorina Natan debuttò con successo nella parte di Margherita la signorina Alice Miriam: il pubblico apprezzò molto il giovine soprano, e la retribuit di molti sinceri applausi. Sempre ottima Porche-stra. Quanto prima avremo I Puritani, seconda opera della stagione.

Censimento del grano e del granturco.

I risultati finali del censimento del grano fatto qui a Cesena sono i seguenti:

Grano denunciato	Q.li 38,287.68
Occorrente per consumo	» 48,825.84
Grano disponibile presso i detentori	» 8,447.64
Granturco denunciato	» 22,660.41
» occorrente	» 5,192.41
» disponibile	» 1,864. —

Corso pratico d'Agricoltura.

Anche quest'anno la nostra R. Scuola Pratica d'Agricoltura terrà, come per il passato, col concorso del Municipio, un corso di Agricoltura pratica per i Coloni che avrà principio il 7 febbraio corr.

CAMERA DEL LAVORO.

Federazione Contadini.

Domenica scorsa 23 Gennaio si riunivano numerosi i rappresentanti delle sezioni contadini.

Era presente il Segretario Pietro Bandini assistito dai Segretari della Camera del Lavoro.

Del Comitato della Federazione erano presenti Faedi e Danesi.

Questione Macchine.

Dopo un largo riferimento sulla sentenza delle macchine, emessa dalla Corte d'Appello di Bologna, l'assemblea, richiamandosi ai precedenti deliberati e alle direttive delle organizzazioni, riaffermava il proposito di rivendicare ai lavoratori della terra, il diritto di valersi delle macchine associate in Cooperative, ed in linea subordinata, di dare intero il proprio appoggio ai contadini e braccianti delle Cooperative Miste di S. Giorgio e Oriola.

Compartecipazione dei proprietari alle maggiori spese per opere da bracciante.

Il Segretario Camerale, riferendosi alle pratiche condotte con esito favorevole, tra la Camera del Lavoro e l'Associazione agraria, per tramite del locale Comitato di Assistenza Civile, in ordine al compenso da pagarsi dai proprietari a quelle famiglie coloniche che avendo qualcuno dei propri membri chiamati alle armi abbiano da sostenere maggiori spese nelle opere da braccianti per la conduzione dei fondi a mezzadria, rilevava come ben pochi proprietari, abbiano corrisposto a questa legittima richiesta, venendo così meno a quella tregua civile, a cui avrebbero dovuto ispirarsi in questo momento nel quale la gioventù italiana si batte alle frontiere della patria.

In tal senso furono scritte lettere all'Agraria e al Comitato di Assistenza Civile, richiamando l'una e l'altro al rispetto dell'ordine del giorno reso pubblico con manifesto del Comitato di Assistenza Civile fin dallo scorso Agosto.

Contratto barbabietole. — A scanso di qualsiasi inconveniente l'assemblea avveniva nel proposito di fare invito ai piccoli proprietari ed affittuari di non assumere alcuno impegno col locale Zuccherificio fino alla scadenza del contratto che finisce il 31 dicembre 1916; manifestava inoltre il desiderio che i nuovi concordati col Zuccherificio stesso venissero stipulati previo accordo fra proprietari e contadini.

CARLO AMADUCCI, Gerente responsabile.

RINGRAZIAMENTO

Renato Zoffoli di Ugo ringrazia sentitamente il valente Prof. *Archimede Mischi* e il Dott. *Brunaldo Ceccaroni* per le sapienti amorevoli cure prodigategli nella lunga degenza in questo Civico Ospedale per flemmone diffuso e fatti gravi di setticopioemia. Esprime pure la sua riconoscenza all'egregio direttore Cap. *Caretti* e a tutto il personale dell'Ospedale stesso.

Agricoltori, per i vostri acquisti di *Seme canapa ferrarese selezionatissimo e crisalide secca in grana purissima* rivolgersi subito alla DITTA GIUSEPPE CALZOLARI - Cesena.

ANNUNCI ECONOMICI

CENTESIMI 10 PER PAROLA

E' un'opera altamente patriottica ed un ottimo impiego di capitali sottoscrivere al **Nuovo Prestito Nazionale 5%**.

Rivolgersi alla **Ditta Teodorani e Zappi** - Cesena - Via Carbonari N. 9. (Casella postale N. 10) autorizzata a ricevere le sottoscrizioni.

Il Dott. **P. Brenti** col 1.° Gennaio ha trasferito il gabinetto dentistico nel nuovo stabile del Seminario, in *Via Roverella N. 1*. Il Gabinetto ampliato e rimodernato, è completato da un laboratorio di meccanica dentaria, che sarà diretta dal Signor **PLATONE CAVALIERI** — profugo triestino — 1.° Meccanico nel Gabinetto del Prof. Minas di Trieste.

Il Gabinetto è aperto il mercoledì e il sabato dalle ore 8 alle 12 — e dalle 14 alle 18; la domenica dalle ore 8 alle 12.

Dott. **CESARE SARAGONI** — Gabinetto dentistico — Cesena — Via Chiaromonte N. 24.

Nello Studio Tecnico Industriale della **Ditta Teodorani e Zappi**, sezione ragioneria diretta dal Signor **Ridolfi Luigi**, si redigono preventivi, consuntivi, relazioni contabili; si fanno impianti contabili in tutti i sistemi per aziende commerciali, industriali, agricole, — domestiche; si assumono revisioni contabili, perizie contabili ed ogni altro lavoro di ragioneria.

La massima accuratezza del lavoro è provata dagli innumerevoli e lusinghieri attestati, ottenuti nel lungo esercizio, ed è la migliore garanzia per il pubblico.

“ TOSSI „

recenti e croniche si curano radicalmente e rapidamente
colle

Pillole Guaiacolina SIBONI

Scat. piccola L. 0,80 — Scat. grande L. 1,20

“ ANEMIA „

si vince col

Ferro Peptonato SIBONI

L. 2,25 al flacone.

Spedire cartolina vaglia alla

Farmacia DE STEFANI - Legnago (Verona).

Spazio Disponibile

RISCALDATEVI solo con le premiate

STUFE BECCHI

che si vendono in Cesena nei Magazzini di
CARLO SIBIRANI

Rischi di Guerra

ASSICURAZIONE MUTUA

contro i danni materiali e diretti, compresi quelli d'incendio, provenienti da fatti di guerra ed a questa strettamente connessi, quali occupazioni militari, invasioni, tumulti popolari ecc.

Le tariffe e le condizioni di polizza sono state concordate fra la COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO e l'Associazione Proprietari Case di Milano, l'Associazione Commercianti, Esercenti ed industriali, il Circolo Industriale, Agricolo e Commerciale, il Collegio dei Capomastri e Imprenditori di Milano, la Federazione Nazionale fra Imprenditori Edilizi di Opere Pubbliche e Private, l'Associazione Fabbricanti di Carta ed Affini, l'Associazione Cantoniera Italiana e l'Associazione Serica Italiana.

È ammessa la limitazione del rischio ai soli bombardamenti aerei, cioè da aeroplani o dirigibili.

Le polizze vengono emesse dalla Compagnia di Assicurazioni di Milano, Società Anonima per Azioni. Capitale versato L. 925.600. Riserve diverse L. 55.108.830, con sede in Milano. Via Lauro, 7.

*Per informazioni e trattative rivolgersi alla sede della Compagnia o agli agenti di essa in tutte le città del Regno. Per **CESENA** presso i sigg.*

Teodorani & Zappi Via Carbonari, 9

Ricorrete alla pubblicità del “ **POPOLANO** „
se volete conseguire i vostri risultati.